

Comunicato stampa del 23 gennaio 2019

Buone notizie per i pazienti: una decisione di principio pone fine alla politica discriminatoria cantonale e tutela la concorrenza qualitativa tra gli ospedali

Il 16 gennaio 2019, in una decisione di principio (C-5017/2015) il Tribunale amministrativo federale ha stabilito che dal 2015 la pianificazione ospedaliera del Canton Ginevra viola il diritto federale. Sono inammissibili segnatamente la preferenza sistematica di cui beneficia l'ospedale universitario di Ginevra HUG e la discriminazione dei fornitori privati di prestazioni. La decisione rappresenta una buona notizia per i pazienti ben oltre i confini del Canton Ginevra: nella pianificazione ospedaliera, i Cantoni sono tenuti a trattare gli ospedali pubblici e privati allo stesso modo e a provvedere affinché la concorrenza imperniata sulla qualità funzioni. CPS chiede ora anche la cessazione della discriminazione degli ospedali privati attraverso le sovvenzioni incrociate e l'attribuzione mediante gara delle prestazioni d'interesse economico generale.

La tenacia delle cliniche private ginevrine è stata pagante: in seguito alla decisione della massima istanza giudiziaria, il Canton Ginevra (e di riflesso anche il Canton Vaud, che ha agito in modo analogo) dovrà rivedere radicalmente la pianificazione ospedaliera e adeguarla alle disposizioni della LAMal a favore della concorrenza. In futuro bisognerà procedere a esami dell'economicità, tener conto dei flussi di pazienti al di là dei confini cantonali e trattare gli ospedali pubblici e privati allo stesso modo, anche se sono i Cantoni a gestire i volumi. In altre parole, dovrà essere possibile una vera concorrenza qualitativa tra gli ospedali e la libertà di scelta dei pazienti sarà ampliata.

La decisione di ultima istanza è una conferma per CPS, che da anni s'impegna per condizioni quadro eque: perizie del prof. Bernhard Rüttsche (Università di Lucerna) avevano rivelato già alla fine del 2015 che i Cantoni sono tenuti a trattare gli ospedali pubblici e privati allo stesso modo nell'ambito dell'attribuzione dei budget globali e dei volumi di prestazioni e che le raccomandazioni della CDS sulla pianificazione ospedaliera non sono vincolanti ([perizia Rüttsche](#)). A più riprese CPS ha attirato l'attenzione, assieme alle associazioni cantonali, sull'inammissibilità delle pianificazioni ospedaliere nei Cantoni di Ginevra e Vaud, ma è stata ostinatamente ignorata dai direttori della sanità responsabili. CPS porterà avanti la sua lotta per condizioni di concorrenza eque con tutti i mezzi legali e politici necessari.

CPS chiede che ora si presti attenzione alla parità di trattamento anche a livello finanziario. Puntualmente, gli studi sulle sovvenzioni incrociate nel settore ospedaliero rivelano che ogni anno i Cantoni spendono ben oltre 2 miliardi di franchi per sovvenzionare gli ospedali pubblici ([studio Felder/Meyer](#)). Le sovvenzioni incrociate occulte degli ospedali pubblici falsano la concorrenza tra gli ospedali chiesta dalla LAMal, nascondono inefficienze e rincarano il settore ospedaliero. Vanno pertanto vietate. Le prestazioni d'interesse economico generale devono essere documentate in modo trasparente e attribuite mediante gara in tutti i Cantoni.

La decisione di principio del Tribunale amministrativo federale è un'ulteriore conferma dell'inadeguatezza del ruolo multiplo dei Cantoni, che sono committenti, finanziatori, proprietari, fornitori di prestazioni, autorità di vigilanza, approvatrici delle tariffe e pianificatrici. È ora di esonerarli progressivamente da questa inaccettabile confusione di ruoli.

Informazioni:

Guido Schommer, segretario generale CPS, +41 79 300 51 45; info@privatehospitals.ch

Beat Walti, Consigliere nazionale, presidente Cliniche Private Svizzere (CPS), +41 79 296 72 25

Dati attuali sulle cliniche private svizzere: http://www.privatehospitals.ch/fileadmin/user_upload/news/bericht/180507_CPS_Rapporto_2018.pdf